

L'auspicio di monsignor Chiaretti

“La politica ha bisogno di un ricambio di persone”

PERUGIA - “Dove sono andati a finire nelle ultime elezioni i candidati che cercavano d'essere un po' memori della dottrina sociale cristiana? E perchè? Quanto pesano le divisioni interne al variegato mondo cattolico? Aprire un libero dibattito su questi temi non sarebbe male”: ad auspicarlo è l'arcivescovo emerito di Perugia, monsignor Giuseppe Chiaretti, convinto che “questi ultimi tempi sono stati disastrosi per la stessa immagine dell'Italia nel mondo”.

In un articolo pubblicato nel numero in edicola del settimanale cattolico umbro La Voce, l'ex vicepresidente della Conferenza episcopale italiana auspica, per la politica italiana, “non solo un cambio di marcia, ma anche un ricambio di persone, non tanto e non solo giovani di età e di mentalità, ma giovani perchè pieni di coraggio e di responsabilità, di

cultura e cultura cristiana, di senso etico e morale, di razionalità, sganciati dalle vecchie logiche di appartenenza e dai residui di ideologie già sepolte che trascinano appresso solo il peggio di sè”.

“Non si fa fatica a dire - continua monsignor Chiaretti - che oggi occorre più moralità che rabbia polemica, più forza razionale e argomentativa che emozioni, più lungimiranza verso il futuro che risposte a bisogni effimeri”.

“Abbiamo bisogno di nuove leve di politici cristiani giovani, non condizionati dal potere, esperti della dottrina sociale della Chiesa. Nuove leve che, quando si tratta di 'valori irrinunciabili' non demordano, anche perchè, se sono valori razionali e non emotivi, sono per natura loro irrinunciabili”, è la conclusione del vescovo di Perugia Giuseppe Chiaretti.

Ronconi (Udc) Totale condivisione delle parole espresse dall'arcivescovo emerito di Perugia Giuseppe Chiaretti arrivano da Maurizio Ronconi (Udc).

“Esprimo la mia condivisione totale delle parole dell'arcivescovo emerito di Perugia, monsignor Giuseppe Chiaretti. Le ultime elezioni regionali - afferma - hanno segnato, tranne qualche eccezione, una drammatica marginalizzazione dei cattolici. In alcune regioni, particolarmente in quelle rosse ma anche al Nord, i cattolici sono ormai politicamente minoranza. C'è stata una laicizzazione delle rappresentanze - continua - che non fa sperare nulla di buono su quanto nei prossimi anni si farà nelle regioni particolarmente a favore delle famiglie, della natalità e complessivamente sulla impostazione delle politiche per il welfare”.

Dopo le elezioni
**Il vescovo:
 oggi c'è bisogno
 di giovani politici
 cristiani**

PERUGIA - "Dove sono andati a finire nelle ultime elezioni i candidati che cercavano d'essere un pò memori della dottrina sociale cristiana? E perchè? Quanto pesano le divisioni interne al variegato mondo cattolico? Aprire un libero dibattito su questi temi non sarebbe male".

Ad auspicarlo è l'arcivescovo emerito di Perugia, monsignor Giuseppe Chiaretti, convinto che "questi ultimi tempi sono stati disastrosi per la stessa immagine dell'Italia nel mondo". In un articolo pubblicato dal settimanale cattolico umbro "La Voce", l'ex vicepresidente della Conferenza episcopale italiana auspica, per la politica italiana, "non solo un cambio di marcia, ma anche un ricambio di persone, non tanto e non solo giovani di età e

di mentalità, ma giovani perchè pieni di coraggio e di responsabilità, di cultura e cultura cristiana, di senso etico e morale, di razionalità, sganciati dalle vecchie logiche di appartenenza e dai residui di ideologie già sepolte che trascinano appresso solo il peggio di sé".

"Non si fa fatica a dire - continua Chiaretti - che oggi occorre più moralità che rabbia polemica, più forza razionale e argomentativa che emozioni, più lungimiranza verso il futuro che risposte a bisogni effimeri". "Abbiamo bisogno di nuove leve di politici cristiani giovani, non condizionati dal potere, esperti della dottrina sociale della Chiesa. Nuove leve che, quando si tratta di 'valori irrinunciabili' non demordano, anche perchè, se sono valori razionali e non emotivi, so-

no per natura loro irrinunciabili", è la conclusione di Chiaretti.

Maurizio Ronconi (Udc) esprime "condivisione totale delle parole dell'arcivescovo emerito di Perugia, monsignor Giuseppe Chiaretti. Le ultime elezioni regionali - afferma - hanno segnato, tranne qualche eccezione, una drammatica marginalizzazione dei cattolici. In alcune regioni, particolarmente in quelle rosse ma anche al Nord, i cattolici sono ormai politicamente minoranza. "C'è stata una laicizzazione delle rappresentanze - continua - che non fa sperare nulla di buono su quanto nei prossimi anni si farà nelle regioni particolarmente a favore delle famiglie, della natalità e complessivamente sulla impostazione delle politiche per il welfare".

I cattolici in politica

In politica è utile non solo un cambio di marcia, ma anche un ricambio di persone, non tanto e non solo giovani di età e di mentalità, ma giovani perché pieni di coraggio e di responsabilità, di cultura e cultura cristiana, di senso etico e morale, di razionalità, sganciati dalle vecchie logiche di appartenenza e dai residui di ideologie già sepolte che trascinano appresso solo il peggio di sé. Già Papa Benedetto XVI fece cenno in un suo discorso alla necessità di un ricambio; egualmente ha fatto il card. Bagnasco. Abbiamo bisogno di nuove leve di politici cristiani gio-

vani, non condizionati dal potere, esperti della dottrina sociale della Chiesa. Nuove leve che, quando si tratta di "valori irrinunciabili" non demordano, anche perché, se sono valori razionali e non emotivi, sono per natura loro irrinunciabili.

Abbiamo bisogno di una nuova schiera di politici cattolici dello stampo dei Padri fondatori della Repubblica italiana e della sua Costituzione, che intesero l'attività politica come la più alta forma di carità e di servizio alla comunità. Non si fa fatica a dire che oggi occorre più moralità che rabbia polemica, più forza razionale e argo-

mentativa che emozioni, più lungimiranza verso il futuro che risposte a bisogni effimeri.

E a proposito delle elezioni regionali dello scorso marzo, dove sono andati a finire i candidati che cercavano d'essere un po' memori della dottrina sociale cristiana? E perché? Quanto pesano le divisioni interne al variegato mondo cattolico? Aprire un libero dibattito su questi temi non sarebbe male.

mons. Giuseppe Chiaretti
arcivescovo emerito
Perugia-Città della Pieve

IL MONITO

SERVONO NUOVI POLITICI

di GIUSEPPE
CHIARETTI*

L'unica proposta dell'Illuminismo Io totalmente ignorata, mentre è fondamentale anche per le altre due, è "fraternità", la quale non può essere vera se non la si intende alla maniera del Vangelo: fratelli, se non altro perché figli dello stesso Padre e fratelli d'un Protagonista unico della storia. Tradurre questa fraternità in termini sociali e politici è la scommessa dei nostri giorni e del nostro futuro. Usiamo già le parole della filiera della fraternità (persona, famiglia, solidarietà, sussidiarietà, bene comune, volontariato, gratuità, ecc.), ma occorre tradurle in consuetudini sociali e politiche, a partire dalla legislazione e dalle scelte di governo. Siamo invece

ancora alla "guerra dei sassi"! Credo che occorra non solo un cambio di marcia, ma anche un ricambio di persone, non tanto e non solo giovani di età e di mentalità, ma giovani perché pieni di coraggio e di responsabilità, di cultura e cultura cristiana, di senso etico e morale, di razionalità, sganciati dalle vecchie logiche di appartenenza e dai residui di ideologie già sepolte che trascinano appresso solo il peggio di sé. Già Papa Benedetto XVI fece cenno in un suo discorso alla necessità di un ricambio; egualmente ha fatto il card. Bagnasco. Abbiamo bisogno di nuove leve di politici cristiani giovani, non condizionati dal potere, esperti della dottrina sociale della Chiesa. Nuove leve che, quando si tratta di "valori irrinunciabili" non demordano, anche perché, se sono valori razionali e non

emotivi, sono per natura loro irrinunciabili. Non si può dire, ad esempio, che distruggere la vita di chicchessia o frantumare anche concettualmente la famiglia sia "un valore"! Dobbiamo e vogliamo augurarci, in questo 150° anniversario dell'Unità d'Italia una nuova schiera di politici cattolici dello stampo dei Padri fondatori della Repubblica italiana e della sua Costituzione, che intesero l'attività politica come la più alta forma di carità e di servizio alla comunità. Oggi occorre più moralità che rabbia polemica, più forza razionale e argomentativa che emozioni, più lungimiranza verso il futuro che risposte a bisogni effimeri.

* già Arcivescovo
Perugia-Città della Pieve